Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

ANNO VI N. 45
Trapani 11 Novembre 1964
UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

CANTÙ
• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

Testo delle dichiarazioni del Ministro del Commercio con l'Estero on. Bernardo Mattarella al pranzo offerto alla Camera di Commercio Italiana a Parigi

La congiuntura economica italiana

Mattarella a Parigi mentre conversa con alcuni giornalisti.

1. - *Le cose d'Italia hanno sempre destato grande interesse in Francia. Le generazioni che si sono succedute hanno avuto però diversa fortuna nella conoscenza diretta del mio Paese e, nell'insieme, meno avvantaggiate sono state quelle che, a cavallo dei due secoli, hanno dovuto contentarsi di percorrere solo con la fantasia, attraverso pagine indimenticabili di glorie letterarie ed artistiche di Francia e quindi dell'umanità intera, gli itinerari più suggestivi sui luoghi, sui costumi e sui caratteri della società italiana.*

Questo dopoguerra, attraverso le correnti turistiche da un lato e le correnti migratorie dall'altro, ha creato però tra l'Italia e la Francia correnti nuove e più profonde d' interessi, rafforzate peraltro dalla creazione e dallo sviluppo della C.E.E., che ci fa parti di una stessa area economica in integrazione.

E' comprensibile perciò che l'opinione pubblica di questo grande Paese, dopo aver viaggiato in massa in lungo e in largo per la Penisola e seguito "de visu", di anno in anno, il progresso economico italiano, si domandi ora con ansia e forse anche con stupore: ma che cosa accade oggi in Italia, che non più tardi di tre anni fa, accanto alla Francia ed alla Germania Federale, vantava una stabilità economica ed un tasso di sviluppo unici in Europa e forse tra i più alti nel Mondo?

A questo interesse che ci onora, noi sentiamo il dovere di rispondere il più esaurientemente e chiaramente possibile. E questo è il motivo primo che mi ha spinto ad accogliere l'invito a parlarvi della "congiuntura economica italiana", rivoltomi dalla Camera di Commercio d'Italia a Parigi, di questo Ente prezioso per l'amicizia e la mutua comprensione dei due popoli, oltrechè per gli scambi reciproci tra i due Paesi.

Se me lo consentite ve ne parlerò richiamando anzitutto la situazione che ha preceduto questa congiuntura, per ricercarne in essa l'origine e in certo senso la spiegazione.

Mi intratterrò in seguito sulla situazione odierna di cui cercherò di individuare aspetti positivi e soggetti di preoccupazione. Cercherò infine di farvi parte con estrema franchezza dell'apprezzamento che della situazione stessa fanno le Autorità italiane: apprezzamento — ve lo dico subito — positivo, anche se le difficoltà non sono giudicate nè di poco conto, nè di prevedibile rapido riassorbimento.

Analisi storica dell'evoluzione dell'economia italiana

2. - *Una analisi strorica della evoluzione dell'economia italiana di questo dopoguerra può agevolmente distinguere il ventennio trascorso in tre periodi che corrispondono grosso modo agli anni '40 che si sono succeduti dopo la cessazione delle ostilità; agli anni '50 ed, infine, agli anni '60 da noi già vissuti.*

Gli anni '40 non presentano caratteristiche diverse da quelle che la stessa Francia ha conosciuto. E' stato il periodo della ricostruzione, del risanamento delle ferite morali e materiali prodotte dalla guerra; il periodo del riassetto delle strutture produttive con il concorso determinante dell'aiuto degli Stati Uniti.

Sono stati questi gli anni in cui si sono gettate le basi di una nuova convivenza economica e politica tra i popoli liberi, e mi piace ricordare che è stata proprio Parigi il centro di irradiazione di questa convivenza nuova, che tanti frutti ha in seguito generato per il benessere del nostro Continente e non soltanto di esso.

Se i problemi del dopoguerra sono stati, tuttavia, comuni a tutta l'Europa, all'Italia come alla Francia, il mio Paese, privo di risorse proprie che non fossero l'abbondante mano d'opera ed una terra non sempre generosa, non può dirsi che abbia superato le difficoltà con la stessa dinamica degli altri.

Nel 1949, il prodotto nazionale italiano aveva raggiunto il volume del 1938, mentre la maggior parte dei principali paesi dell'Europa, nello stesso anno, lo aveva già largamente superato. E' inutile che vi dica che la situazione era ancora peggiore sotto il profilo del prodotto e dei consumi per abitante, della formazione interna di capitale fisso e, per ultimo, non per importanza, sotto il profilo del mercato del lavoro, che vedeva disoccupato o sottoccupato circa un decimo della popolazione attiva italiana.

La situazione all'inizio del 1950

1. - *Questa è, per grandi tratti, la situazione dell'economia italiana all'inizio degli anni 50: situazione di fronte alla quale il popolo italiano, invece di insofferenza, aveva ribadito ancora una volta le sue grandi doti di sacrificio e di paziente attesa di un domani migliore; situazione che non aveva impedito al Governo italiano di stabilizzare la lira, di riallacciare i traffici italiani con il resto del mondo e di inserirsi fattivamente nelle iniziative di cooperazione economica e finanziaria internazionale, come preludio alla scelta che esso andava maturando di un indirizzo di politica economica ben diverso da quello autarchico, che aveva permeato per oltre venti anni uomini e strutture d'Italia.*

Il trapasso da una economia autarchica ad una economia di mercato poteva rivelarsi disastroso. Il Governo italiano non esitò, però a procedere coraggiosamente in questa via nonostante le perplessità di molti, che si rivelarono infatti largamente infondate.

Anzi, è stato proprio dal contatto, dal confronto, e talvolta dallo scontro con la produzione estera. che l'imprenditore italiano ha tratto lo stimolo principale per ampliare la sua produzione, migliorarla e diffonderla in un mondo peraltro a domanda crescente. Nè si pose allora all'imprenditore stesso, come accadeva invece in molti altri Paesi con un tasso di occupazione diverso da quello italiano, la scelta tra la soddisfazione di una domanda interna più remunerativa ed una più difficile domanda estera. La prima cresceva, infatti, in Italia con una dinamica più lenta della produzione ed il bisogno di attività e di lavoro degli italiani mal si sarebbe adattato ad un ritmo di produzione non adeguato alle esigenze ed alle possibilità della economia italiana.

La sollecitazione pervenuta all'economia italiana dalla domanda estera deve essere perciò considerata — accanto alla ingente spesa pubblica nei settori produttivi meno avanzati, specie del Sud — tra gli stimoli ed i fattori principali del processo di espansione nella stabilità economica, protrattosi per tutti gli anni '50 fino a tutto il 1961: processo che non trovava limiti nè, come in altri Paesi, nel mercato del lavoro nè nel mercato dei capitali.

L'abbondanza di mano di opera permetteva, infatti, soprattutto nei settori maggiormente suscettibili di progresso tecnologico, un costo del lavoro che non seguiva in generale la produttività crescente delle maestranze occupate. Ciò determinava ampi margini di autofinanziamento e la formazione di capitale adeguato alle occasione di investimenti che man mano si manifestavano nel Paese.

Talchè, il reddito nazionale italiano risultava passato al 1960, dall'indice 84 all'indice 149; la produzione industriale da 78 a 182; le importazioni da 73 a 229; le esportazioni da 92 a 336; sviluppi - questi - che non si ritrovavano in nessun Paese europeo fatta eccezione, in qualche caso, per la Germania Federale. Contemporaneamente — fatto eccezionale per un Paese che si riteneva condannato eternamente a limitare le sue importazioni per mancanza di mezzi di pagamento adeguati — le riserve in oro e divise salivano da circa 400 milioni ad oltre 3 miliardi di dollari, per giungere a circa 3 miliardi e mezzo al 31 dicembre 1962.

Processo di espansione dell'economia italiana

4. - *Questo processo di espansione dell'economia italiana — opera di tutto il popolo italiano, degli imprenditori con la loro iniziativa ed abilità, e dei lavoratori con la loro capacità e con il contenimento delle rivendicazioni salariali e dei consumi — conteneva però in sè anche i germi della rottura, che presto o tardi avrebbe potuto prodursi nel sistema.*

Il graduale modificarsi del mercato del lavoro accresceva la forza contrattuale della classe operaia, che ha infatti domandato una sempre maggiore partecipazione agli utili aziendali. Si è così bruscamente

(segue in terza pag.)

Confortante annuncio di Mattarella

Ulteriormente migliorate le riserve valutarie

ROMA - Il Ministro per il Commercio con l'Estero on. Bernardo Mattarella ha annunciato il miglioramento della situazione economica e finanziaria del paese. «Le riserve valutarie — ha detto in particolare — si stanno avvicinando al livello massimo di 3500 milioni di dollari, toccato nel 1962. Al 31 ottobre scorso, infatti, esse hanno raggiunto la quota del 3223 milioni di dollari pari a circa duemila miliardi di lire».

Il Ministro ha anche reso noto che per il mese di ottobre la bilancia dei pagamenti presenterà un saldo attivo che, presumibilmente si aggirerà sui 150-160 milioni di dollari. L'aumento delle nostre riserve valutarie è naturalmente una conseguenza dell'aumento delle esportazioni rispetto alle importazioni; ciò vuol dire costante ritmo della nostra produzione, competitività dei prezzi italiani e conservazione del livello dell'occupazione.

Dal canto suo il Presidente della Commissione di Bilancio ha rilevato che il periodo più critico della congiuntura appare, per molti aspetti, superato. Le previsioni dei pessimisti, che ritenevano probabile per questi periodi un fenomeno massiccio di disoccupazione, il crollo della produttività e l'aumento delle importazioni a scapito delle esportazioni, non si è, infatti avverato.

La Giornata delle Nazione Unite al Lions Club di Marsala

MARSALA — Il Presidente del Lions Club di Marsala, Avv. Salvatore Crillo, nel meeting del 4 novembre 1964, ha celebrato la giornata delle Nazioni Unite. Il 24 ottobre — Egli ha detto —, e questa è la prima riunione conviviale dopo tale data, si celebra in tutto il mondo la giornata delle Nazione Unite e bene ha fatto la Direzione Centrale Internazionale Lions a stabilire tale tema d'obbligo per tutti i Club, poichè, se è bene che il ricordo di tale giornata sia portato in futuro ovunque, è certo che non può mancare fin d'ora nel reparto dei Lions.

Nazione Unite e Lions sono, infatti, un organismo internazionale, l'uno; un Club internazionale, l'altro, che, nelle pur diverse strutture e funzioni, hanno in comune la matrice fondamentale della pace e della super — nazionalità nei popoli del mondo.

Al di là di tutte le frontiere c'è questo mondo che agogna di sentirsi più vicino.

Dopo aver rifatto la storia, dalla dichiarazione di Mosca del 30.10.1943, della conferenza di Dumbarton Oaks del 7.10.1944, di Yalta dell'11.2.1945, fino alla conferenza di S. Francesco del 25.4.1945, che ha portato alla compilazione dello Statuto dell'O. N. U., entrato, poi, in vigore il 24.10.1945, l'oratore s'è intrattenuto particolarmente sul preambolo ed il primo articolo di esso Statuto, mettendone in ri.

(Segue in 4ª pag.)

Per maestri elementari

Corso di differenziazione didattica sull'educazione fisica

TRAPANI — Il Centro Didattico Nazionale per l'E. F. e S. a seguito di autorizzazione del Ministero della P.I. Direzione Generale per l'istruzione elementare, farà svolgere nella provincia di Trapani un corso di differenziazione didattica sull'educazione fisica per insegnanti elementari di ruolo e non di ruolo.

Il corso che avrà la durata di almeno due mesi si svolgerà in 60 lezioni.

I partecipanti al corso dovranno corrispondere una quota discrizione di L. 500.

Per sostenere il colloquio finale, i raprtecipanti dovranno avere almeno 40 presenze.

Il certificato di frequenza è valutabile nei concorsi Magistrali ai sensi dell'art. 401 Reg. Gen. 26-4.1297.

Il programma del corso comprende:

Pedagogia — Psicologia — Igiene — Storia dell'E.F.

Gli insegnanti elementari non in attività di servi-

(Segue in 4ª pag.)

Naufragano nel ridicolo i comunisti a "Tribuna elettorale,,

La disperata difesa di Pajetta

Gli onorevoli Luciano Barca e Giancarlo Bajetta ed il senatore Edoardo Perna sono clamorosamente naufragati sul mare di «Tribuna Elettorale».

Il dibattito è stato alquanto vivace e non poteva essere altrimenti visto che erano di scena i comunisti e tra questi c'era anche Pajetta. Il «moderatore» è dovuto intervenire per ricordare i termini del regolamento della trasmissione. I richiami sono stati rivolti più di una volta proprio all'on. Pajetta il quale si è presentato con il suo caratteristico atteggiamento provocatorio, appesantito dai noti recenti fatti di Mosca. Tuttavia sia lui che gli altri suoi compagni di cordata non sono riusciti a cavarsela e sono caduti nel ridicolo.

Inizando la conferenza stampa l'on. Pajetta si è servito di citazioni riferite a socialisti per affermare che i comunisti hanno ragione quando affermano che la polemica attuale contro il comunismo è soltanto un «polverone» per nascondere il fallimento del centrosinistra, e ai democristiani per dimostrare che questo fallimento c'è.

Quando Quaglio dell' **Avanti!** ha enumerato le «realizzazioni» del centrosinistra, Pajetta ha risposto, ugualmente, che queste cose le doveva dire ad alcuni suoi compagni di partito, Giolitti tra gli altri, i quali le negano.

A Indrio del **Corriere della sera**, che faceva presente come il sistema sovietico riconosca le colpe dei capi solo dopo la loro deposizione, ha risposto Perna affermando che dopo Stalin «**la discussione è avvenuta volta per volta negli organi previsti dalla Costituzione sovietica e dallo statuto del PCUS. Questo non significa** — ha aggiunto — **che i problemi della democrazia siano risolti una volta per sempre nel regime socialista...**".

E' stata poi la volta di Barca che ha risposto al repubblicano Bandiera chiamando in causa, per dimostrare che i comunisti sono nel «filone democratico italiano», l'onorevole La Malfa e talune sue affermazioni al riguardo.

Con l'intervento successivo, su domanda di Rossi del Popolo, è scoppiato l'incidente con Granzotto al quale abbiamo accennato. Questa parte della trasmissione ha raggiunto il vertice dell'umorismo. Sentite. «**L'altro giorno** — ha raccontato Pajetta — **mi hanno scritto: ma perchè voi non chiedete alla Democrazia cristiana perchè non ha mandato una delegazione per vedere come sono andate le cose quando è stato eliminato il Presidente Kennedy e se quel rapporto Warren sia proprio quello che ci vuole? Ho detto: l'argomento non vale. La Democrazia cristiana è un'altra cosa. Io sono diventato comunista proprio perchè voglio sapere, discutere, perchè ho una passione per la verità**».

Quindi La Rocca del **Messaggero** ha chiesto come possono esere creduti i comunisti quando hanno negato i delitti di Stalin, il dissidio Cina-URSS e la presenza di missili sovietici a Cuba. Pajetta ha ri-

(Segue in quarta)

Incredibile ma vero

Si suol dire che una lettera anonima è stata firmata dal diavolo con inchiostro invisibile.

Ma anche se diavolo, chi invia un'anonima, è sempre un vigliacco .Ed al vigliacco comunista, un povero diavolo che si inalbera quando scriviamo dei fatti sovietici, che non ha poi il coraggio di firmare dedichiamo questo

INCREDIBILE MA VERO

sperando però che, stavolta, non se la prenda con il compagno Melloni.

Il PCI, attraverso uno scritto apparso sul settimanale del partito "Vie Nuove" e firmato dall'on.le Mario Melloni, ha chiesto ai comunisti sovietici di farla finita con le carnevalate dei ritratti. La richiesta è apparsa sensazionale ed audace: dunque perfino i comunisti italiani si rendono conto della assurdità di un sistema politico in cui i cittadini debbono indovinare quello che avviene nelle massime sfere del Kremlino dall'ordine con cui le facce dei capi vengono portate in processione? Delusione. L'on. Melloni non vuole i ritratti solo perchè altrimenti la stampa borghese ci ride sopra. Per la storia (anche la stupidità politica fa storia), ecco l'incredibile prosa mellonana: "... se i dirigenti dell'URSS sapessero quanto ci rompono le scatole i giornali borghesi con la storia dei ritratti, siamo certi che ci farebbero il favore di non dare più alla nostra stampa padronale questo sciocchissimo ma vistoso appiglio. E' quasi una settimana che il "Corriere della Sera" ci fa il brodo, con la faccenda dei ritratti...". Breznev è dunque avvertito: niente più faccioni in giro, sennò le risate si sprecano, in Italia.

LUTTO in casa D'Anna

E' deceduto a Trapani l'ing. Isidoro D'Anna, ingegnere a riposo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e Padre del Dott. Pietro, Segretario Comunale della D. C. di Trapani.

Alla famiglia D'Anna, così duramente colpita, i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Medaglie d'oro dell'Avis consegnate a trapanesi

Domenica scorsa, alla presenza delle massime autorità civili, militari ,religiose e di uno scelto pubblico, il Consiglio Nazionale dell'Avis, rappresentato dal suo presidente Prof. Vittorio Formentano, ha conferito a quattro nostri concittadini la medaglia d'oro per meriti acquisiti nel campo di così alta generosità e altruismo.

La cerimonia si è svolta nella Sala del Consiglio Provinciale. Facevano gli onori di casa il Presidente della Giunta Provinciale Prof. Corrado De Rosa, collaborato dall'avv. Canino e dal Segretario dott. Accardo.

Erano presenti S.E. il Prefetto dott. Armando Malarbi, Mons. Agosta in rappresentanza di S.E. il Vescovo, l'on. Domenico Cangialosi, il preside Sesta, presidente della Camera di Commercio, il maggiore Moghetti etc.

Ha aperto la seduta il presidente provinciale dell' Avis Dott. Antonio Vento che ha illustrato gli scopi dell'Avis e le prospettive future. Ha pure preso la parola il Medico Provinciale Dott. Antonino Tumminia, il quale pur rilevando lo sforzo dell'Avis, ha messo in evidenza l'importanza di Centri trasfusionali autorizzati dal Ministero della Sanità pubblica; anche la nostra provincia ne è provvista: uno a Trapani presso l'ospedale S. Antonio e l'altro al S. Biagio di Marsala. Ha

(Segue in 4ª pag.)

Trasferito a Roma Il Vice Prefetto Gisiano

TRAPANI - Trasferito al Ministero degli Interni ha lasciato la nostra città il dott. Antonino Gisiano, vice Prefetto vicario di Trapani.

Lo sostituisce il dott. Gaetano Terzi, proveniente dalla Prefettura di Messina.

Al dott. Gisiano porgiamo il saluto cordiale, mentre rivolgiamo al dott. Terzi il nostro benvenuto.

Campagna antipolio

Vaccinare tutti i bambini

TRAPANI - Dai dati che il Ministero della Sanità ha diramato circa gli effetti ottenuti con la vaccinazione antipolio con vaccino vivo tipo Sabin, emerge chiaramente come i casi di poliomielite in tutta italia sono notevolmente diminuiti.

Nel Comune di Trapani nel 1964, fino ad oggi, non si è avuto nessun caso di paralisi infantile.

Per ottenere un risultato completo e duraturo occorre che la popolazione risponda totalitariamente all' appello delle Autorità sanitarie e faccia vaccinare *tutti* i bambini. Solo così si potrà avere la fondata speranza di sradicare la terribile malattia dalla nostra zona.

Ad evitare ressa e confusione negli ultimi giorni si invitano gli interessati ad affluire fin da ora ai vari Centri di vaccinazione.

LUTTO del dott. Compagno

Il dott. Giuseppe Compagno, Intendente di Finanza di Trapani, è stato colpito da un grave lutto per la morte del padre cav. Giuseppe.

Al dott. Compagno ed alla Sua famiglia le nostre sentite condoglianze.

Le classi differenziali nella nuova scuola media viste da un neuropsichiatra

I cultori dell'Igiene scolastica, dell'Igiene Mentale e dei problemi medico psicopedagogici dei ragazzi non possono che essere veramente lieti dell'interesse che lo Stato comincia a dimostrare per i problemi pedagogici della scuola secondaria.

La legge del 1962 sulle nuove scuole medie, a prescindere dai compiti di natura schiettamente sociale, ha anche affrontato e considerato, per la prima volta, la personalità dei ragazzi alla soglia dell'adolescenza, particolare stato della loro età evolutiva, esaminandola dal lato biologico, medico, intellettuale e anche sociale, per una efficace rilevamento funzionale di coloro che non dimostrassero capacità sufficiente a superare le difficoltà degli studi di tale scuola e per riunirli in appositi classi differenziali.

Questo nuovo orientamento impone, evidentemente, la ricerca delle ragioni, che nei vari alunni influiscono a fermarne il decoro scolastico, ricerca che deve necessariamente ed indispensabilmente, essere affidata a competenti specialisti di neuropsichiatria infantile e più precisamente, ad una equipe formata da un pediatra, un neurologo-psichiatra, un psicologo, un assistente sociale, unitamente all'insegnante.

Sorgono, però, varie delicate domande: viene effettivamente utilizzata in pratica tale legge? si sono costituite in tutte le scuole medie della Repubblica le classi differenziali? esistono in tali scuole l'equipe specialistica? si è cercato di attuare il processo discriminativo della media intesa come scuola di selezione «orientativa»? si sono realizzati i principi basilari per cui in tali scuole gli alunni possono facilmente ottenere esiti positivi secondo le proprie capacità? si sono, in una parola, ricercate, a mezzo di medici tecnici specialisti, le capacità psichiche dei ragazzi che frequentano la scuola media ?

Domande che, in generale, rimangono senza risposta, purtroppo, dimostrando la persistenza di tradizionali attaccamenti a metodi oggi sorpassati dal progresso scientifico e sociale!

Le leggi esistono e i principi sono validi, ma solo in linea teorica; manca l'applicazione pratica, poichè si insiste ancora nella selezone degli alunni sulla base di elementi culturali, laddove i fattori biopsicologici da una parte e lo sviluppo intellettivo e affettivo dall'altra non sono nè tenuti in conto, nè considerate, ripercuotendosi, purtroppo, negativamente sul rendimento scolastico dei ragazzi.

Alcuni affermano che le classi differenziali nella media non possono costituirsi mancando gli insegnanti con sufficiente e vera formazione professionale dei problemi medico psicopedagogici, e, quindi, la possibilità di attuare un programma di studio particolare e selezionato. Se, in linea generale, tale affermazione può avere valore, riconoscendo onestamente la positività dell'osservazione, dall'altra si deve, con altrettanta onestà, ammettere che molti insegnanti, consci della necessità di conoscenze spe-

Gabriele Tripi

(segue in terza pag.)

BIBLIOTECA FARINELLIANA
TRAPANI

Bianca e nera

GIOVANE STUDENTESSA PERISCE IN UN INCIDENTE

TRAPANI - Viva impressione ha suscitato nella cittadinanza trapanese la tremenda sciagura in cui ha trovato la morte una giovane studentessa, Wilma Sodomago, di 16 anni, da Trapani.

Sabato scorso alle 13,30 circa la Sodomago si trovava a bordo della FIAT 500 targata TP 35183, pilotata da Renato Gionfrida di 21 anni che risiede a Roma; avviatisi lungo la Litoranea, per cause ancora imprecisate il giovane pilota, perso il controllo della guida, portava l'auto a cozzare violentemente contro uno dei tanti pali elettrici che costeggiano la spaziosa strada. La giovane Sodomago, per il forte urto, periva immediatamente mentre il giovane, ricoverato in ospedale ne avrà per qualche settimana.

INCIDENTE DI CACCIA

Alcuni giorni addietro in contrada Ciancio, il cacciatore Vito Bertolino veniva gravemente ferito durante una battuta di caccia,scambiato da un altro collega, forse alquanto miope,per selvaggina. Il Bertolino ricoverato immediatamente in ospedale vi è deceduto dopo alcuni giorni dal ricovero. Il feritore è rimasto sconosciuto.

SUICIDA

Un giovane 25 enne Guido Rallo, abitante in contrada Addolorata ha posto fine ai suoi giorni gettandosi in una vecchia cava di tufo abbandonata da tempo; purtroppo per la profondità della cava il Rallo batteva violentemente il capo sul fondo ed è deceduto all'istante. I vigili del fuoco non hanno potuto fare altro che portare alla superficie il cadavere del povero giovane. La cava si trova in località Amabilina.

SCANDALO ALL'I.A.C.P.

Profonda sorpresa ha destato in città e provincia lo scandalo scoppiato in seno all'I.A.C.P. nel quale sono coinvolti l'ex Presidente on. Domenico Adamo, il direttore ed un impiegato, questi due ultimi già in stato di arresto. Si sconoscono ancora i capi d'accusa, indiscrezioni di stampa parlano di«interessi privati in affari d'ufficio», concussione e peculato. Si vocifera anche di altre denunzie che seguiranno le prime e di altri mandati di cattura e si pensa che lo scandalo si allargherà ulteriormente.

In attesa di notizie ufficiali l'opinione publica si lascia tentare da illazioni che meritano però di essere confermate.

SPIEGATO L'INTERROGATIVO DEL TRITOLO A C/MARE?

CASTELLAMMARE: A seguito dei noti attentati dinamitardi verificatosi in danno delle ville degli imprenditori edili Bongiorno, Marchese e Magaddino che avevano lasciato perplessi l'opinione pubblica, la polizia sotto le direttive del Commissario dott. Vitale e del questore Inturrisi ha condotto una inchiesta che ha portato all'arresto di Diego Plaja e del proprio genero Gaspare Magaddino, accusati di associazione a delinquere, danneggiamento e minacce, violenza ed uso di materiale esplosivo a scopo criminoso, in collaborazione con Gaspare Magaddino, in atto ricercato, ed altri.

RIMPATRIATO DAL CANADA': INDESIDERATO

ALCAMO - Joseph Catalanotte di anni 64, originario di Alcamo,è rientrato in Italia dal Canadà. Emigrato giovanissimo negli Stati Uniti era finito a Cuba e quindi in Canadà da dove è stato espulso perchè«indesiderabile».

INAUGURATA LA SEZIONE INAM A MARSALA

MARSALA - Sabato scorso, alla presenza del Prefetto di Trapani dott. Malarbi, del Direttore generale dott. Savoini, del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale dott. Carapezza, nonchè di altre autorità, è stata inaugurata la sezione territoriale ed annesso poliambulatorio.

(*Leggere art. in 4ª pag.*)

A MASTROLONARDO

il I° premio letterario di Castellammare

Segnalata una novella della nostra collaboratrice Irene Marusso

Si è felicemente concluso il IV Concorso Nazionale letterario, per una novella inedita, organizzato dal Circolo di Cultura di Castellammare del Golfo.

Il Concorso ha ormai molto risonanza negli ambienti letterari Italiani ed ha avuto la partecipazione di circa 50 scrittori tra cui una tedesca.

I lavori, della Commissione Esaminatrice svoltasi presso la biblioteca Comunale e di Palermo si sono conclusi con l'essegnazione del 1° premio di L. 250.000 più una medaglia d'oro e relativo diploma, ad Enotrio Mastro Lonardo di Milano per la novella «Un altro giorno nel mondo».

Il 2° premio di L. 50.000 più diploma di medaglia d'argento, è stato assegnato alla Signora Carmela Vivona in Asaro di Castellammare con la novella «L'Estranea».

Inoltre la Commissione ha segnalato le seguenti opere:

«La nonna» di Cesina Fiori da Roma; «La Cieca bianca» di Senesi da Firenze;«Il burrone» di Lo Faso da Palermo; «Il morto utile» di Taranto da Palermo; «I gatti della guerra» di un anonimo da Firenze. «Palle e scudi» del fiorentino Meleni e «Una creatura» di Marusso di Mazara, nostra collaboratrice.

La Commissione era composta dal Presidente prof. Santangelo, Emma Alaimo Gaetano Biondo, Aldo Capano, Germa Licini, Guglielmo Lo Curzio, Salvatore Polizzotto Allegra, Nino Pino, Francesco Leone.

Dal presidente della Commissione abbiamo saputo che la giuria è rimasta molto soddisfatta del livello medio dei lavori pervenuti e per i temi espressi in esse e la prosa delle composizioni.

Il prof. Santangelo, presidente della giuria e del Circolo promotore del Concorso ci ha detto che è sua intenzione fare dei passi verso la Provincia per poter potenziare ulteriormente il Concorso.

E' negli intendimenti del Circolo di Cultura, pubblicare le opere premiate e segnalate.

Alla fine del corrente mese i vincitori saranno premiati con una suggestiva cerimonia organizzata in loro onore. Il prof. Santangelo accogliendo la nostra seguente richiesta ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Soddisfatto per i lavori pervenuti, nel complesso i concorrenti hanno mostrato di sentire vive le istanze della cultura contemporanea, nelle segnalazioni si è tenuto conto del dettato e della sostanza umana espressa dall'autore e dei risultati artistici raggiunti.In qualità di presidente del circolo e della commissione ringrazio i componenti di quest'ultima i quali hanno mostrato somma serietà e sensibilità acuta, e principalmente impegno non scevro di larga comprensione anche nei riguardi del sodalizio organizzatore»

Una altra brillante iniziativa di cui si è fatto promotore il Circolo di Cultura di Castellammare è stata la messa a disposizione della propria biblioteca a tutti i cittadini attraverso un funzionale servizio prestiti, dando così un valido contributo al miglioramento della cultura di un centro in cui non esiste una biblioteca comunale.

L'Assessore Regionale alla P.I. ha mostrato recentemente larga sensibilità nei riguardi di tale iniziativa disponendo un contributo per arricchirla ulteriormente.

Carlo Gargagliano

Prestiti per l'acquisto e l'ampliamento di proprietà

La Commissione agricola del Senato ha deciso di stralciare i Titoli III, IV eV (eccetto l'articolo 22) dal disegno di legge n. 518, relativo al riordino fondiario e alla formazione della proprietà coltivatrice, per renderne più sollecito l'esame e la futura appravazione da parte del Parlamento. Lo stralcio è stato suggerito dalla constatazione che, dopo un mese di discussione, erano stati esaminati soltanto pochi articoli del disegno di legge e vi era il rischio che l'intera questione rimanesse arenata sugli articoli maggiormente controversi (casi di esproprio per il riordino fondiario, ecc.). Le norme, invece, che riguardano la formazione della proprietà coltivatrice offrono la possibilità d'una discussione più spedita tale da permettere una sollecita approvazione delle stesse. Sotto un certo aspetto sono norme che possono considerarsi integrative delle recenti disposizioni sui contratti agrari, perchè offriranno ai coloni, mezzadri e fittavoli ed anche ai salariati e ai braccianti singoli o associati in cooperative — la possibilità di acquistare fondi rustici da coltivare direttamente, usufruendo di mutui quarantennali al tasso agevolato dell'uno per cento ed inoltre di prestiti decennali per l'acquisto di macchine agricole, attrezzi e bestiame. E' anche previsto per i fittavoli coloni e mezzadri il diritto di farsi acquirenti del fondo stesso a preferenza di qualsiasi altro, qualora il proprietario decidesse di metterlo in vendita.

SGRAVI FISCALI

L'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato un disegno di legge che prevede sgravi fiscali a favore dell'Agricoltura. Essendo stati introdotti alcuni emendamenti al testo già approvato dai deputati, il disegno di legge medesimo tornerà alla Camera per la necessaria riapprovazione. Il provvedimento trae origine da una sempre maggiore attribuzione del reddito al fattore lavoro; dalla necessità di stimolare celermente il riordinamento della proprieà agricola in atto frazionata e dispersa. Appunto allo scopo di incoraggiare il processo di formazione di nuove e più adeguate aziende, le nuove norme riducono l'aliquota della imposta fondiaria dal 10 al 15 per cento ed abbassano dal 7,50 all'uno per cento l'imposta sui trasferimenti di beni immobili a titolo oneroso, sui conferimenti degli stessi in società e sulle permute purchè l'acquirente o i permutandi intendano compiere sui terreni opere di valorizzazione agraria.

Ammasso colone

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Ministro per la Agricoltura che detta disposizioni per la concessione, ai termini dello art. 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, di contributi a favore della gestione dell'ammasso volontario del cotone nazionale di produzione 1964, affidata alla Federconsorzi. Secondo il provvedimento, ai produttori agricoli che conferiscono alla ammasso volontario il prodotto, sarà corrisposto all'atto del conferimento, ed a richiesta del conferente un acconto sul prezzo che sarà realizzato nella vendita, non inferiore all'80 per cento del valore di mercato attribuito alle parti. te, al momento del conferimento.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

A prezzo garentito l'ammasso volontario dell'olio d'oliva

ROMA — Il Ministro per l'Agricoltura Ferrari — Aggradi con provvedimenti in corso di registrazione ha disposto l'ammasso volontario dell'olio d'oliva di produzione 1964-65 con il contributo dello Stato nelle spese di gestione e sugli oneri di finanziamento, in base all'art. 21 della legge sul Piano di sviluppo.

Nel darne l'annuncio, il Ministro Ferrari — Aggradi ha messo in rilievo come la difesa economica dell'olio d'oliva attuata secondo le norme del decreto è pienamente conforme ai principi enunciati nella risoluzione del Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea in ordine al. la attuazione di una organizzazione comunitaria di mercato nel settore dei grassi, nonchè nella successiva risoluzione del 20 ottobre 1964, con cui lo stesso Consiglio ha disposto un contributo finanziario a carico del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garenzia per le spese attuate a favore della produzione e della commercializzazione delle olive e dell'olio d'oliva di produzione italiana durante la campa. 1964 - 1965. Sicchè sarà possibile inserire, a suo tempo, il complesso della gestione di ammasso dell'olio d'oliva nella organizzazione di mercato che verrà disposta per questo prodotto con il preannunciato regolamento comunitario.

Ai conferenti saranno corrisposti anticipi al quintale nelle seguenti misure:

a) 1ª categoria: olio extra vergine di oliva fino a gradi 0,80 di acidità. . . . . L. 68.000
b) 2ª categoria olio extra vergine di oliva con acidità superiore a gradi 0.80 ed olio sopraffino vergine di oliva fino a gradi 1,30 di acidità . . . . . L. 64.000
c) 3ª categoria: olio sopraffino di oliva con acidità superiore a gradi 1,30 ed olio fino vergine di oliva fino a gradi 2 di acidità . L. 60.000
d) 4ª categoria: olio fino vergine di oliva con acidità superiore a gradi 2 ed olio vergine di oliva con acidità fino a gradi 4 . . . L. 55.000

OLIO LAMPANTE

Tipo «A»: con acidità non superiore ai 5 gradi base 3 gradi . . . . . L. 50.000
Tipo «B»: con acidità superiore ai 5 gradi fino ad un massimo di 8 gradi.base 5 gradi . L. 48.000
Tipo «C»: con acidità superiore agli 8 gradi fino ad un massimo di 12 gradi-base 8 gradi . L. 45.000

Esportazione agrumi

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani porta a conoscenza di tutte le ditte della provincia interessate alla esportazione degli agrumi che, a cura dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, con i fondi appositamente messi a disposizione dal Ministero del Commercio Estero e con il contributo finanziario della Regione Siciliana, ha avuto inizio con corrente mese di novembre una azione di propaganda in favore dell'esportazione agrumaria italiana.

Tale azione sulla base di un programma elaborato in pieno accordo con uno speciale gruppo di lavoro della Commissione Consultiva dell'I. C. E. per l'esportazione agrumaria, del quale fanno parte i rappresentanti delle Amministrazioni e delle Organizzazioni di categoria interessate, viene effettuata nei seguenti Paesi:

Austria (arance pigmentate, mandarini, limoni); Belgio (limoni); Danimarca (limoni); Germania (arance pigmentate, mandarini, limoni); Regno Unito (limoni); Svezia (arance pigmentate, limoni); Svizzera (arance pigmentate, limoni).

Ciò premesso, posto che il successo dell'iniziativa è essenzialmente dipendente dalla perfetta rispondenza del prodotto propagandato ai requisiti di qualità e di presentazione richiesti dai singoli mercati, l'I.C.E. fa appello al ben noto senso di responsabilità di tutte le ditte esportatrici interessate affinchè, nel loro stesso interesse collaborino con il predeto Istituto curando al massimo la lavorazione e la presentazione del prodotto in esportazione.

Intensificare la produzione

Le futura carenza alimentare mondiale

Nel 1970, la disponiblità mondiale di prodotti alimentari risulterà inferiore di 6,8 miliardi di dollari al quantitativo necessario per provvedere un adeguato nutrimento ai popoli dei paesi sottosviluppati. Lo ha dichiarato ad una conferenza stampa il Segretario all'Agricoltura Orville L. Freeman, il quale ha precisato che questa è la triste conclusione di uno studio compiuto recentemente dal Dipartimento dell'Agricoltura. L'analisi servirà da guida per l'attuazione della proposta del Presidente Johnson di usare la produzione alimentare e le tecniche agricole del mondo occidentale in uno sforzo comune diretto ad eliminare la fame e la miseria nel mondo.

A seguito di accurate indagini, questo bilancio preventivo della situazione alimentare mondale ha potuto indicare che la carenza di cibo del 1970 sarà equivalente, nel complesso, a 450 milioni di quintali di cereali, 65 milioni di quintali di latte in polvere, 32 milioni di quintali di proteine da legumi e 31 milioni di quintali di olii vegetali. Nella relazione si effettua, in pratica, il bilancio alimentare di 92 paesi e la situazione delle esigenze future contrapposte alle previste disponibilità, e si discutono anche le possibilità e i problemi per eliminare il divario fra necessità e disponibilità.

«Il bilancio alimentare mondiale - ha detto Freeman - con le sue utili informazioni di carattere scientifico e statistico, consentirà agli Stati Uniti di fare l'uso più saggio e più produttivo delle proprie risorse per realizzare l'obiettivo del Presidente Johnson di eliminare la fame nel mondo. Oltre alla continuazione di forniture alimentari, la proposta presidenziale richiede lo sviluppo di quei particolari programmi, attraverso i quali gli Stati Uniti inviano esperti ed attrezzature nelle zone in espansione per addestrare i lavoratori ed i tecnici locali».

Ponendo l'accento sull'assistenza tecnica, il programma americano di aiuti all'estero riconosce implicitamente che le carenze alimentari lamentate in molti paesi del mondo possono essere in buona parte ridotte attraverso l'intensificazione ed il miglioramento della produzione alimentare locale, pur rendendosi sempre necessaria la continuazione di forniture di emergenza per le persone bisognose. In proposito, Freeman ha dichiarato che, per una fortunata coincidenza della storia, i paesi arretrati stanno adeguando le proprie economie alle esigenze della crescente popolazione nel mezzo di una rivoluzione industriale, nello stesso tempo in cui gli Stati Unici stannno assestando la loro economia dinanzi alla rivoluzione della superproduttività agricola. E il bilancio alimentare mondiale elaborato dal Dipartimento dell'Agricoltura renderà più facile questi processi di riassestamento fino al momento in cui i paesi in espansione potranno contare su se stessi e diventare ottimi mercati.

Freeman ha proseguito affermando che il costo totale delle carenze alimentari calcolate per il 1960 risulta inferiore di circa un terzo a quello verificatosi durante il periodo 1959-1961. Infatti,sebbene la produzione alimentare stenti tuttora a mantenere il passo con l'incremento demografico, si prevede che, durante il decennio in corso, le aree deficitarie conseguiranno qualche progresso nella dieta alimentare, soprattutto in conseguenza del programma americano «Cibo per la pace».

La relazione del Dipartimento indica che le zone deficitarie, dal punto di vista alimentare, sono l'Asia, eccetto il Giappone e Israele; l'Africa, eccetto la punta meridionale; quasi tutta l'America Centrale e la zona dei Caraibi; e le regioni settentrionali del Sud America. Il 93 per cento del deficit alimentare mondiale viene procurato dai paesi dell'Asia, dove soltanto quelli comunisti rappresentano il 62 per cento della carenza mondiale. Il documento rivela inoltre che gli aiuti alimentari costituiscono una parte notevole delle importazioni di cibo dei paesi deficitari; nel periodo 1959-61, questi paesi hanno importato circa 3,2 miliardi di dollari di derrate, un terzo delle quali provenivano dagli Stati Uniti in base al programma sopracitato. Infine, la relazione prevede che, nel 1970, le zone del mondo carenti di cibo importeranno nel complesso 4,6 miliardi di dollari di alimenti, il 43 per cento dei quali saranno forniti dagli Stati Uniti, per massima parte attraverso il programma «Cibo per la pace».

A MAZARA

Giornate della meccanizzazione agricola

Ad iniziativa del Consorzio del Delia-Nivolelli e in collaborazione con il Nucleo di Assistenza Tecnica Agricola e con la Cassa del Mezzogiorno, saranno tenute in Mazara nei giorni 15 e 16 novembre 1964 due «Giornate della Meccanizzazione Agricola», manifestazione comprendente un convegno tecnico ed alcune prove dimostrative di macchine agricole. Fervono già i preparativi e si prevede un rilevante concorso di visitatori in considerazione degli interessi agricoli della nostra cittadinanza.

A CASTELLAMMARE

Nuovo Parroco nella Parrocchia SS. Crocifisso

La settimana scorsa, presenti il Ministro Mattarella, il Provv. agli studi Dr. Purpi, il Sindaco Dr. Munna, l'on. Rizzo, il maggiore Moghetti etc, nonchè tutte le autorità religiose e militari del paese; nella chiesa del S.S. Crocifisso il Vescovo ha conferito i poteri di Parroco al Rev. Don Giuseppe Navarra.

Don Navarra succede al compianto defunto Don Andrea Colomba Cascio che per nove anni è stato l'instancabile guida spirituale dei suoi parrocchiani. Dopo la lettura della bolla Pontificia da parte di Mons. Manuguerra il Vescovo ha benedetto i paramenti e, prendendo la parola, ha messo in risalto l'alta funzione sociale e la necessità della Parrocchia nella odierna società.

Il nuovo parroco, ordinato sacerdote il 29-6-1953, per nove anni ha insegnato lettere nel Seminario Vescovile di Trapani.

Nel 55 divenne Parroco di Balata di Baida nella Parrocchia della Sacra famiglia.Dal. 62 è stato Vicario coaudiuvatore della sua nuova Parrocchia con diritto di successione.

Visibilmente commosso il nuovo parroco ha ringraziato Dio e il Vescovo per la missione a lui affidata e dopo aver esortato i fedeli ad avvicinarsi sempre più alla Chiesa di Cristo, frequentando assiduamente i suoi sacramenti ha auspicato l'allargamento della Chiesa che è insufficiente per le sue 3.000 anime circa.

Ha concluso esortando le organizzazioni cattoliche parrocchiali ad infoltire le proprie file ed a incrementare il loro apostolato in mezzo alla società.

Con il Te Deum si è conclusa la breve ma significativa cerimonia.

C. G.

Corsi di giardinaggio a cura dell'I. N. P. S.

Nel mese di gennaio 1965 avrenno inizio presso la Scuola di Beldosso (Como) i corsi di giardinaggio, di durata biennale, riservati agli assistiti in regime assicurativo di sesso maschile e di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

Ai corsi potranno essere ammessi i soggetti dimessi dalle Case di cura per guarigione clinica, per stabilizzazione o per prosecuzione della cura ambulatoriamente, i quali:

a) Siano in possesso almeno della licenza elementare inferiore;

b) intendano dedicarsi a lavori di giardinaggio, non avendo un professione od un mestiere oppure non essendo in condizioni di riprendere la precedente occupazione lavorativa in campo non agricolo per contro indicazione generica, trattandosi di lavori polverosi o insalubri, o per contro indicazione individuale in rapporto ai reliquati della malattia tubercolare;

c) intendiamo ampliare o perfezionare le loro capacità professionale avendo generico addestramento nel campo agricolo.

Saranno preferiti gli aspiranti appartenenti a famiglie di agricoltori.

Gli allievi fruiranno dell'ospitalità e della necessaria assistenza in regime di internato nonchè della indennità giornaliera prevista dall'art. 1 della legge 14 novembre 1963, n. 1540. Nei riguardi degli assistiti che all'atto della ammissione alla Scuola avranno maturato il titolo all'indennità post — sanatoriale tale indennità sarà liquidata e ripristinata al termine dei corsi, la durata dei quali sarà considerata, per tale effetto, parentesi neutra.

Al fino dell'assunzione al corso di giardinaggio, gli interessati dovranno far pervenire le domande alla Sede di Trapani, Via Scontrino n. 28, entro e non oltre il 15 Novembre 1964, corredate dal titolo di studio e dal certificato penale.

il sistema alitalia per conoscere gli

USA

TOURS INDIVIDUALI

Visitare gli Stati Uniti, andare in America, è il sogno di tutti. Questo opuscolo vi apre la porta degli Stati Uniti, delle città più famose, dei luoghi più belli. E' stato preparato per voi dagli Agenti di Viaggio in collaborazione con l'Alitalia e contiene decine di itinerari diversi - tutti gli stati americani, il Messico e i Caraibi - che soddisferanno il vostro sogno personale di una vacanza nel Nuovo Mondo. I programmi "Visit USA 64" sono stati studiati per offrirvi la libertà del viaggio individuale e l'organizzazione, l'assistenza, le favorevoli condizioni dei viaggi in gruppo. In poche ore di confortevole volo a bordo dei Super DC-8 Alitalia raggiungerete il Paese dei grattacieli, dei deserti e dei rodei.

RICHIEDETE QUESTO OPUSCOLO al vostro Agente di Viaggio o al più vicino ufficio Alitalia.

Al vostro Agente di Viaggio o al più vicino ufficio Alitalia potete chiedere la pubblicazione "Visit USA 64" e ogni altra informazione.

E21 Se invece preferite organizzare voi stessi il vostro soggiorno negli USA, ricordate questa sigla - E 21 -: è la sigla dei viaggi "excursion" dell'Alitalia che vi consentono una permanenza da un minimo di 14 ad un massimo di 21 giorni. Alitalia vi offre le più basse tariffe mai offerte per il Nord America.(*)

(*) Valide dal 6 Novembre 1964 al 14 Febbraio 1965.

ALITALIA

MIGLIAIA DI ESPERTI AL VOSTRO SERVIZIO

MATTARELLA a Parigi
Dichiarazioni sulla congiuntura

(Segue dalla 1ª pag.)

alterato il sistema centrato prevalentemente sull'autofinanziamento delle aziende, senza che esistessero le condizioni perchè i maggiori redditi individuali, anzichè a consumi, fossero destinati al risparmio per alimentare, sia pure per altra via, gli investimenti,necessari al mantenimento di un elevato ritmo di espansione economica.

In secondo luogo, il sistema economico, essenzialmente di mercato, in presenza ed in forza del quale si produceva l'espansione dell'economia italiana, non correggeva parallelamente gli squilibri regionali particolarmente ampi.

Anzi, di fronte gli effetti secondari, apprezzabili sul piano sociale, che il sistema si limitava a produrre su tali squilibri, si riscontrava che questi ultimi tendevano ad ampliarsi man mano che si accelerava la concentrazione, in categorie regioni favorite da sempre, della ricchezza prodotta e delle attività produttive. Nè migliore sorte avevano gli squilibri settoriali,se si tiene conto che il saggio medio annuo della percentuale di incremento del valore aggiunto è stato, nel decennio, di 1,2 per l'agricoltura contro 7,5 per l'industria e 7.3 per le attività terziarie. E questo mentre sull'agricoltura continuava a gravare il 30 per cento della forza nazionale di lavoro, malgrado l'esodo verificatosi in altri settori produttivi e in gran parte per la minore elasticità di adeguamento del settore agricolo e delle sue strutture.

Infine, l'assorbimento massiccio di mano d'opera dalle regioni soprappopolate del Mezzogiorno d'Italia, se elevava il reddito pro-capite delle popolazioni che restavano nelle regioni stesse, le privava però, allo stesso tempo, data la proporzione da esso assunta, delle forze di lavoro che avrebbero dovuto costituire il tessuto connettivo di un Sud che fosse stato maggiormente diversificato nelle sue attività produttive.

La stessa azione dello Stato, che il Governo aveva ammesso fin dall'immediato dopoguerra dovesse creare preliminarmente le infrastrutture necessarie a questa diversificazione, si rivelava in parte neutralizzata, malgrado i mezzi impiegati dal permanere del riflusso secolare verso le regioni del Nord economicamente più ricettive, delle risorse per le quali si cercava a fatica di creare "in loco" occasioni di investimento.

Alterazione dei rapporti tra salari ed investimenti

5. - *L'alterazione dei rapporti con cui il prodotto nazionale è stato distribuito per tutti gli anni '50 tra salari ed investimenti, le sue ripercussioni sulla liquidità aziendale e le tensioni di ordine monetario che ne sono seguite, sono state peraltro accelerate dal processo di integrazione dell'economia con economie più avanzate.*

In regime di piena occupazione infatti, il livello salariale avrebbe in ogni caso manifestato la tendenza ad accostarsi a quello vigente nelle economie più avanzate: ciò avrebbe, come in fatto ha, alterato la distribuzione del reddito, attribuendone, come avanti già ricordato, quote crescenti ai lavoratori dipendenti, con conseguente riduzione dei profitti e quindi degli autofinanziamenti delle imprese, non compensata da un equivalente aumento del risparmio delle famiglie.

Contemporaneamente sarebbero aumentate le occorrenze di capitali specialmente per investimenti in infrastrutture, necessari per adeguare le condizioni della nostra economia e quelle più avanzate incluse nella comunità economica europea.

Questa situazione si è, infatti, manifestata con particolare evidenza a partire dal 1962 e a tale momento le autorità monetarie italiane si indussero a colmare la deficiente formazione di risparmio con la creazione artificiale di mezzi monetari per non mortificare la domanda.

Ma la rigidità assunta dalla nostra economia,proprio a causa della concentrazione produttiva che il sistema aveva creato ed il rapido sviluppo della economia aveva esasperato, rivelò ben presto che la terapia non ristabiliva un equilibrio ben importante: quello della domanda e dell'offerta interne di beni e servizi, il cui squilibrio subito manifestatosi incideva direttamente sulla stabilità finanziaria interna e, attraverso il ricorso massiccio alle importazioni, sulle riserve valutarie del Paese. D'altro canto, anche la spesa pubblica era stata investita essa stessa dagli effetti anche psicologici e dalle esigenze della espansione economica.

E' comprensibile, quindi, che non soffrissero ridimensionamenti i vari programmi di intervento — tra cui quello per la nazionalizzazione dell'energia elettrica — concepiti nella prospettiva di un mercato finanziario che mantenesse inalterata la tendenza alla espansione che l'avevano caratterizzato per lunghi anni.

Già nel 1954 con lo schema di sviluppo del compianto Ministro Vanoni veniva posta la esigenza di una politica di programmazione che aveva avuto in prosieguo la sua realizzazione in vari piani di carattere settoriale, quali il Piano Verde per l'agricoltura, quello per l'ammodernamento ed il potenziamento delle Ferrovie, quello della scuola e delle autostrade.

C'era però un'esigenza di più vasto coordinamento anche per assicurare una più armonica collaborazione tra la iniziativa pubblica e quella privata ed il proseguimento di una espansione più equilibrata per correggere i vari squilibri settoriali e geografici che la stessa espansione economica aveva rivelati ed accentuati.

L'ampiezza assunta dalle tensioni inflazionistiche e la necessità di non rallentare il processo di correzione di detti squilibri, anche per non pregiudicare i risultati già ottenuti, ha posto al Governo italiano la esigenza di accelerare la rilevazione delle risorse disponibili per fissarne la priorità di allocazione in una prospettazione coordinata dei vari interventi. Ciò è infatti divenuto uno dei punti principali della politica del Governo attuale e, per la sua attuazione, un Programma sarà presentato quanto prima al Parlamento non appena il Governo stesso l'avrà preventivamente approvato.

Motivi di perplessità

6. - *Una tale politica — che la Francia attua da anni e che risponde ad una più moderna e socialmente più equa concezione dei rapporti tra le forze produttive e del loro concorso al benessere del Paese — non poteva non creare perplessità negli ambienti economici italiani, anche perchè essa coincideva con la scelta di una nuova formula politica di Governo. Ne sono derivati movimenti speculativi interni ed esterni sulla lira che hanno creato difficoltà supplementari alle Autorità monetarie italiane che hanno ritardato ulteriormente l'arresto della spinta inflazionistica che pesava sul Paese.*

La sostanziale solidità dell'economia italiana non era però in discussione. Cosicchè è stato facile al Governo italiano ottenere da Paesi amici l'assistenza finanziaria necessaria per frenare la speculazione con la rapidità e l'efficacia che la situazione domandava, e con l'ampiezza di mezzi consigliata da una prudente valutazione dei tempi di arresto dei fenomeni eversivi in corso.

Molto si è detto — a torto — sulle ragioni che hanno spinto l'Italia a non usufruire dei meccanismi di assistenza previsti dal Trattato di Roma ed a preferire intese bilaterali al di fuori della Comunità. Credo di poter dire con estrema franchezza che solo ragioni di tempestività di intervento hanno consigliato di scartare le procedure comunitarie che, probabilmente per difetto di rodaggio,non sono ancora a punto per risolvere problemi quali quelli che l'Italia doveva fronteggiare.

La congiuntura attuale

7. - *Nel frattempo, in rapporto alla difficoltà di poter adottare rapidamente misure anticongiunturali adeguate, la politica creditizia ha operato l'azione di freno della spirale inflazionistica in movimento. Siamo pervenuti così alla congiuntura attuale che misure di vario genere, prevalentemente di natura fiscale operanti sulla domanda, tendono a depurare ulteriormente delle tensioni che l'hanno determinata ; mentre una politica creditizia maggiormente selettiva costituisce l'incentivo per la ripresa delle forze espansive sane che l'economia italiana possiede e che si tratta ora di sottrarre ad un ristagno ingiustificato.*

I sistemi del riassorbimento delle tensioni che si sono volute correggere sono ormai evidenti nella economia italiana anche se, allo stesso tempo, si è in presenza di taluni inevitabili segni di stagnazione nella attività produttiva e del permanere di incertezze nell'evoluzione dei prezzi, dei salari e dell'occupazione.

Tra questi sintomi positivi figura anzitutto la evoluzione della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti. Quest'ultima nel periodo gennaio-settembre 1964 registra un saldo attivo di 293,9 milioni di dollari e le riserve valutarie hanno raggiunto il 30 settembre u.s. l'ammontare di 3115 milioni di dollari.

Questa evoluzione registra in particolare una ripresa del ritmo di espansione delle esportazioni che, quindi, ancora una volta come negli anni '50, costituiscono per la produzione italiana l'elemento integratore di una domanda interna, che subisce gli effetti di una politica di contenimento necessariamente ferma.

Le vendite italiane all'estero sono aumentate al 30 settembre scorso ad un ritmo del 17,2 per cento rispetto al 1963, mentre in detto anno, anche per la pressione di una domanda interna in accelerata espansione, erano aumentate dell'8 per cento soltanto rispetto all'anno precedente.

Mattarella presiede una riunione della CEE

Anche se queste aspirazioni non assicurano ai produttori i benefici di un tempo, esse denotano il permanere nella produzione italiana di un certo potere di competizione e, comunque, contribuiscono alla liquidità delle aziende, compromessa oltre che dal venire meno delle fonti di autofinanziamento, anche dalle restrizioni del credito.

Indice non trascurabile di un certo clima di fiducia che si va ristabilendo in Italia è inoltre l'afflusso o il riafflusso dall'estero di capitali privati dopo l'esodo massiccio del 1963.

Infine, la politica della spesa pubblica, pur nella rigidità in cui essa si muove per esigenze incomprimibili, sociali ed economiche del Paese, opera anch'essa all'insegna della moderazione e del contenimento, seguendo in ciò i suggerimenti della Comunità Economica Europea.

La nuova fase di ripresa

8. - *In conclusione, non è azzardato dire che siamo in Italia agli inizi di una nuova fase della congiuntura, che, pur non dissipando tutte le preoccupazioni passate, può permettere la manovra degli strumenti di incentivazione di una ripresa più equilibrata dell'economia italiana.*

Anche se permane un comportamento fluido in campo sindacale, si ha l'impressione che il mondo operaio si renda sempre più spontaneamente conto che la situazione esige che, prima di ulteriori rivendicazioni, si ristabilisca un nuovo equilibrio. La riduzione delle ore di lavoro, che gli imprenditori italiani, manifestando essi per primi fiducia nella ripresa, hanno in generale preferito alla riduzione del numero delle maestranze occupate,costituisce a tale riguardo un sintomo ed un monito. Del resto nessuno nega che una politica più effettiva dei redditi in Italia debba essere proseguita parallelamente ad uno sviluppo dell'economia italiana più equilibrato, sia in senso geografico che in senso settoriale.

D'altro canto, la esplosione dei consumi determinata da una dilatazione dei redditi individuali che è stata troppo concentrata nel tempo, ha sostanzialmente esaurito i suoi effetti più gravi. Una domanda più ragionevole dovrebbe perciò, sia pure gradualmente, operare positivamente anche sui prezzi che mal si prestano in Italia ad una azione calmieratrice di imperio. La domanda stessa rimane d'altra parte, almeno in potenza, sufficientemente elevata per garantire una ripresa selettiva della produzione che non vada a scapito del risparmio.

Fiscalità e credito sono praticamente i soli strumenti disponibili per ristabilire e stabilizzare un rapporto spontaneo consumi - investimenti adeguato alle esigenze dell'economia italiana. Ma non ho bisogno di sottolineare quanto la loro manovra non sia agevole di fronte alle esigenze contrastanti che manifesta oggi la economia italiana, e quanto impegno essa richieda da coloro che hanno la responsabilità della condotta della politica economica generale del Paese.

L'elevato tasso di espansione delle esportazioni, indice di ripresa.

9. - *L'elevato tasso di espansione delle esportazioni costituisce, però, a mio avviso l'indice più promettente della ripresa che non può mancare. A tale espansione noi guardiamo perciò con attenzione particolare, e non soltanto per garantirci che — al nuovo volume cui ormai si è portata la domanda interna per effetto dei più elevati redditi individuali, e in previsione di una ripresa dell'attività produttiva e quindi delle importazioni — non vengano meno i mezzi correnti di pagamento necessari per il finanziamento dei nostri acquisti all'estero.*

Se, infatti, non avessimo già constatato durante gli anni '50 quanto beneficio abbia portato la esportazione alla economia italiana, ci basterebbe osservare quale peso attribuiscono ad essa Paesi che, pur avendo realizzato il pieno impiego ed un elevato grado di produttività, vogliono assicurare alla loro economia,nella stabilità, un'espansione continua, adeguata, idonea per l'aumento del benessere dei loro popoli.

L'Italia, che ha ancora numerosi problemi di struttura da risolvere e che ha, quindi, la necessità di un tasso di espansione della sua economia più elevato di quello che si prefiggono detti Paesi, deve perciò a maggior ragione fare dell'espansione delle sue esportazioni un impegno preminente della sua politica economica. Così come essa è convinta che, in generale, un alto volume di scambi con l'estero, realizzato attraverso una politica commerciale aperta, possa meglio contribuire al ripristino della stabilità economica oggi ancora non riequilibrata,mentre è elemento essenziale per una costruttiva politica di espansione e di benessere per tutti i popoli.

E' perciò che ci siamo vivamente rammaricati delle misure che il Governo britannico ha ritenuto di dover adottare in questi giorni in rapporto alla propria bilancia dei pagamenti. Anche se noi ci rendiamo conto della situazione Britannica noi non possiamo non rilevare che queste misure non sono destinate soltanto ad avere ripercussioni sensibili sulle esportazioni italiane così come su quelle degli altri partners commerciali della Gran Bretagna. Ci sembra infatti che non debbano essere sottovalutate le ripercussioni sulla cooperazione internazionale che in tutto questo dopoguerra è stata faticosamente costruita e che bisogna evitare tutte quelle misure che potrebbero costituire una remora al suo consolidamento o al suo sviluppo.

Per contro, gli obiettivi ed i propositi in materia di commercio estero e di politica commerciale accolti nel V Piano recentemente presentato al Consiglio Economico e Sociale francese sono stati perciò, per noi, oltrechè utili indicazioni, anche premessa di sviluppi ulteriori delle relazioni commerciali italo-francesi, nel quadro di un Mercato Comune di cui l'Italia desidera veder realizzati pienamente gli obiettivi più ambiziosi e per il quale non possiamo non auspicare il rapido e positivo superamento delle attuali difficoltà.

Consulenza in materia di legge di lavoro

Libretto di lavoro: I lavoratori, per essere assunti al lavoro, hanno le eccezioni previste dalla legge 10 gennaio 1935, numero 112, debbono essere muniti di libretto di lavoro.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di registrare sul libretto di lavoro, fra l'altro, la data di assunzione e di cessazione del servizio nonchè la qualifica del lavoratore.

Cessato il rapporto di lavoro, il datore di lavoro deve consegnare il libretto al lavoratore, che ne rilascerà ricevuta, non oltre il giorno successivo alla cessazione del servizio.

Contro le indicazioni inserite nel libretto dal datore di lavoro è ammesso ricorso, da parte dell'interessato all'Ispettorato del lavoro il quale potrà disporre la rettifica del l'indicazione senza pregiudizio delle azioni di legge.

GIURISPRUDENZA DELLA CASSAZIONE

Caratteri distintivi fra dirigente e impiegato - (Cassazione 11.5.1964, nº 1116).

Costituiscono attributi precipui e distintivi della figura di impiegato e di prima categoria, nella graduatoria gerarchica dell'impiegato privato elaborata nella regolamentazione e nella prassi sindacale, la preposizione formale o di fatto ad un ramo, servizio o diramazione dell'attività svolta dall'impresa, con poteri di circoscritta supremazia gerarchica e di collaborazione attiva ed immediata o col titolare dell'impresa o col dirigente di una branca autonoma di essa, dei quali il preposto a quel determinato ramo o servizio attua, nel limitato e circoscritto ambito di esso, le generali direttive che gli provengono dall'imprenditore o da chi espande il suo potere di dirigere su tutta l'area dell'azienda, rappresentandoli, anche con una certa libertà di apprezzamento e con una certa latitudine d'iniziativa, sempre, però, limitatamente al suo ufficio, di fronte al personale dipendente e di fronte ai terzi.

La funzione tipica del dirigente d'azienda è, invece, contrassegnata dall'esplicazione di una attività che, valicando i confini di un particolare reparto, ufficio, servizio o diramazione, si espande nell'intera orbita del complesso imprenditoriale, influenzando, pur nell'osservanza delle superiori direttive provenienti dal datore di lavoro e nel rispetto dei fini perseguiti dall'azienda, lo intero organismo o anche una parte autonoma di esso, considerata però nel complesso unitario delle sue varie branche o diramazioni.

Di guisa che il dirigente, quale collaboratore più attivo ed immediato dell'imprenditore, si delinea nella struttura soggettiva dell'impresa come colui che è designato a tradurre in atto le generali direttive del datore di lavoro e ad imprimere le sue discrezionali potestà di determinazione, sempre ovviamente nella sfera delle finalità che la impresa commerciale o industriale persegue, alle diverse attività di ordine tecnico e amministrativo che fanno capo ai vari servizi, uffici, reparti o filiali, nelle quali attività, per esigenza della divisione del lavoro, necessariamente si scinde ogni ben organizzato complesso produttivo di bene o di servizi.

Dirigente di azienda: caratteri distintivi - (Cassazione 9 agosto 1963, nº 2256).

... E' dirigente il proposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o nelle grandi imprese, ad un reparto essenziale e autonomo, con ampi poteri di autonomia e di discrezionalità all'interno e nei rapporti con i terzi, pur con la osservanza delle generali direttive del datore di lavoro, mentre è impiegato di prima categoria con funzioni direttive il lavoratore preposto ad un determinato settore o ramo del servziio, con autonomia e responsabili limitate.

Retribuzione: richiesta differenza per qualifica superiore — Prescrizione — (Cassazione 9-8-1963, nº 2256).

... Il credito del lavoratore per differenze di retribuzione, la cui richiesta è giustificata con la pretesa ad una superiore qualifica, è assoggettato a prescrizione uinquennale, che prende a decorrere da ogni periodo di paga.

PREVENZIONE INFORTUNI

Impianti elettrici eseguiti in violazione delle norme del D. P.R. nº 547: infortunio per folgorazione - Responsabilità del datore di lavoro - Cassazione 8.10.1963, n. 1936).

1 - L'imprenditore è tenuto ad attuare le misure di sicurezza previste dal D.P.R. 27-4-1955, nº 547, sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, sia affidando a persone qualificate l'esecuzione degli impianti necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa (nella specie elettrico), sia controllando la piena efficienza ed idoneità dell'impianto predisposto.

2 - Non adempie conseguentemente agli obblighi derivanti dalle norme di sicurezza, ed è responsabile dell'infortunio occorso al lavoratore, determinato da irrazionale esecuzione dell'opera ,l'imprenditore che non controlla ,dopo l'ovvenuta predisposizione dell'impianto da parte della persona incaricata, il modo in cui è stato eseguito, la sua efficienza ed idoneità.

3 - La colpa concorrente del preposto che, nel precedere allo spostamento di una impastatrice per calce alimentata elettricamente, tolto il collegagento a terra, non stacca la corrente di alimentazione e determina in tal modo l'infortunio per folgorazione, non elimina la responsabilità dello imprenditore, potendosi ritenere che l'infortunio non sarebbe occorso se il datore di lavoro avesse controllato il modo di esecuzione dell'impianto e avesse provveduto a far rimuovere i difetti che lo stesso in modo evidente presentava.

Costruzioni opere provvisionali: non vanno rimosse finchè sussiste pericolo per gli operai - (Cassazione 14.1.1964, n. 19).

1 - La sentenza di merito che, in relazione all'infortunio occorso all'operaio caduto dall'altezza di 12 metri per avere posto il piede sulla cornice di gronda, che ha ceduto al peso non essendo ancora consolidata, fonda la responsabilità dello imputato sulla violazione dell'art. 16 del D.P.R. 7.1.1956, numero 164 (omissione di adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere a protezione dei lavori eseguiti ad altezza superiore ai 2 metri)e sull'art. 63 del medesimo decreto, (armature provvisorie per evitare la caduta di cornicioni o di gronde e di opere sporgenti da muri, non ancora consolidate)non erra sulla norma da applicarsi nella fattispecie.

2 - La circostanza che i lavori di costruzione del solaio e altro erano completati nel momento in cui si è verificato l'infortunio, non esonera l'imprenditore dall'obbligo di tenere in efficienza le opere provvisionali, che non possono essere rimosse sino a che i lavori di edificazione in corso espongono a pericoli gli operai chiamati a prestare la loro opera nella fabbrica.

Le classi differenziali nella nuova Scuola Media

(segue dalla prima pag.)

cifiche medico-psicologiche, si sono creati una preparazione personale capace di affrontare i nuovi compiti, coltivando spontaneamente la materia. E ciò va ad onore di una larga parte dei docenti! D'altronde, non si assiste ancora oggi, in alcune elementari, alla presenza di insegnanti nelle classi differenziali e speciali sprovvisti di titolo specifico e che, ciò nonostante, insegnano con risultati favorevoli essendosi spontaneamente preparati in tali studi?

Mi chiedo, perciò, la ragione per cui le Autorità Scolastiche competenti non debbano scegliere, fra gli insegnanti delle medie, personale sensibilizzato ai nobili problemi dell'insegnamento individuale, adattandolo alle classi differenziali delle medie?

Ma ciò, evidentemente, non è tutto, poichè bisogna anche creare quella tale equipe medica specialistica di cui si è parlato, onde bene e sufficientemente realizzare i compiti da adempiere.

Si dice da alcuni di coloro che si trincerano in una motivazione negativa, che il Ministero (o le Autorità Regionali, dove esistono le Regioni), non provvede alla sistemazione economica e giuridica del personale medico specializzato. Valida tale giustificazione, ma è anche valido, però, il concetto della esistenza, ormai, in tutti i Capoluoghi di Provincia e nei Comuni più popolosi di essa, dei Centri di Igiene mentale e degli Ambulatori di neuropsichiatria infantile, dove gli insegnanti possono accompagnare e far visitare, come avviene per le elementari, i ragazzi che a scuola non profittano sufficientemente ed avere la diagnosi della sindrome somatopsichica e i consigli terapeutici del caso. Gli ambulatori, appunto, esplicano tale servizio benchè non obbligati, almeno fino ad ora, da una legge che li vincoli e funzionano per volontà ed entusiasmo dei vari direttori dei centri d'igiene mentale.

Fatta questa premessa generale, è necessario, anche se dure sono state le considerazioni che ne sono derivate, addentrarci nel pieno della questione delle classi differenziali nella scuola media.

E' di comune conoscenza che la classe differenziale, in genere, riunisce gli alunni il cui sviluppo mentale è inferiore alla loro età cronologica, per cui con opportune terapie mediche e pedagogiche, possono livellarsi il loro difetto ed inserirsi nel tempo minimo di un anno o in quello massimo di tre anni nelle clessi normali. Trattasi dei casi di «ritardo mentale» o di «falsa insufficienza psichica» secondo le più recenti vedute di psichiatria infantile, che si sono sostituite alle classiche concezioni di Sante De Sanctis.

Nel caso dei ragazzi delle scuole medie, cioè di soggetti che hanno già superato gli studi elementari, il processo, sia pure in linea generale, segue lo stesso binario.

Si tratta di ragazzi che posti di fronte a nuove materie di studio, a nuovi orientamenti pedagogici, a nuovi orari presentano un ritardo nell'apprendere, una insufficienza nel rendimento scolastico, che provoca l'allontanamento prima, il distacco poi, fino all'abbandono degli studi, dato il notevole dispendio delle loro energie fisiche e psichiche senza una corrispettiva riuscita nell'intento di una prima valorizzazione.

Essi hanno bisogno, quindi, di un metodo di insegnamento diverso dagli altri alunni, individuale e non collettivo che interferisca favorevolmente sui processi attentivi e mnemonici assai labili, sulle funzioni di elaborazione più che di acquisizione, in modo che divengano consapevoli della loro intima personalità di fronte agli altri compagni.

Inoltre, in tale periodo di crisi prepuberale, si possono evidenziare turbe di labilità della sfera emotiva ed affettiva, con presenza di timidezza, di depressione, di ansia e addirittura di opposizioni ambientali (crisi emotivo — affettive) associate a scarsa iniziativa, autoinsufficienza e talvolta magari a complessi iniziali di inferiorità — Contro tali manifestazioni l'insegnante deve far sì che l'alunno metta in evidenza il suo nucleo di alterazioni affettive, lo estrinsichi, lo estroverta, assecondandolo nelle sue attitudini e nelle sue tendenze per, poi, creare un ambiente di fiducia e di intesa e quindi di sana ed efficiente affettività.

In tal modo operando, le classi differenziali diverrebbero più che altro *classi di recupero* e si eviterebbe un giudizio negativo degli insegnanti nel rendimento scolastico, che precluda nell'alunno di proseguire negli studi, mentre, dall'altro lato, si sensibilizzerebbe le nascoste e sane energie affettive per ingranarle con le sane capacità dei compagni della sua classe, del suo gruppo, della sua scuola.

Le conclusioni che derivano da queste considerazioni sono semplici:

a) creare le classi differenziali, o di recupero, nelle scuole medie, volute dalle legge, sorpassando a qualsiasi presupposto, e vincendo qualsiasi diffidenza, per il bene dei ragazzi che si trovano alla soglia della pubertà.

2) preparare gli insegnanti per tali classi mediante corsi di aggiornamento, di specializzazione, scegliendo i docenti fra i più sensibili ai problemi medico — psicopedagogici dei ragazzi.

3) istituire nelle scuole medie i Consultori medico Psico Pedagogici, e, ove questo fosse difficile o contrastato, avvalersi dei dispensari neuropsichiatrici infantili dei centri d'igiene mentale, in atto operanti nei capoluoghi della Provincia.

4) diffondere con tutti i mezzi a disposizione (conferenze, stampa, radio, televisione) sia i concetti generali della nuova scuola media con la conquista delle classi di recupero per quegli alunni dagli 11 ai 14 anni che frequentano la media e che manifestano di non essere capaci di superarla.

5) sensibilizzare docenti e le Autorità scolastiche, ai nuovi orientamenti delle scuole medie, per poter rendere operante la nuova legge per ciò che riguarda le classi differenziali.

G. T.

Marxismo con omissioni per i comunisti romeni

Come il periodico «Kommunista» è principale portavoce dei teorici sovietici del comunismo, così la Rivista marxista mondiale è espressione dei principali dottrinari del comunismo nel mondo; la sua edizione russa di Praga è fedelmente riprodotta nelle edizioni inglesi di Londra e di Toronto (World Marxist Review), nell'edizione tedesca di Vienna e nelle altre sue 15 traduzioni (in quella italiana, la sotto — testata «Problemi della pace e del socialismo» prende il posto della testata).

Se, quindi, in una delle edizioni tradotte viene sostituito qualche articolo oppure apportato un qualsasi mutamento, il fatto è subito notato ed è naturale che se ne cerchino le ragioni. Ciò è avvenuto a proposito dell'edizione romena dello scorso luglio, in cui sono stati omessi ben quattro articoli apparsi in tutte le altre edizioni. Si trattava di scritti del teorico sovietico A. Rumyantev («Contraddizioni fondamentali del nostro tempo»), dell'economista cecoslovacco Frantisek Stransky («Alcuni aspetti della cooperazione economica tra i paesi socialisti») e dei collaboratori Lakkas (teoria e pratica della «frattura») e Ratnaweera («Per una conferenza dei partiti fratelli»).

Al posto dei quattro articoli erano inseriti ampi estratti della dichiarazione del partito comunista romeno già formulata in aprile, compreso il passo in cui si respingeva l'idea d'un ente pianificatore sovrastatale e di forme di gestione economica mista del tipo di quelle incluse nel programma del Comecon.

Questa sostituzione dimostra quali profonde divergenze esistono fra i teorici del comunismo e in particolare tra i dirigenti comunisti romeni e quelli sovietici. Gli articoli di Rumyantsev e di Lakkas trattavano della responsabilità dei comunisti cinesi nel conflitto ideologico con Mosca. La posizione di Pechino era condannata come «generatrice di un vero pericolo di meschina deviazione nazionalista borghese mascherata con un linguaggio di sinistra» (Rumyantsev) e come «attività scissionista» (Lakkas).

Anche i comunisti romeni erano stati accusati di «meschino nazionalismo borghese» quando avevano respinto i piani del Comecon per l'attuazione d'un organismo sovrannazionale per la pianificazione economica. Inoltre, i dirigenti di Bucarest avevano cercato di fare in modo di non apparire decisamente ostili a Pechino, pur appoggiando Mosca nel conflitto ideologico. Il linguaggio di Rumyantsev e di Lakkas è stato quindi considerato troppo forte per i comunisti romeni, e ciò spiega l'omissione dei rispettivi articoli.

Data l'opposizione romena ai piani del Camecon, è anche spiegabile l'omissione dell'articolo di Stransky, in cui si esaltava come «splendido esempio di unità ed utile contributo alla soluzione dei problemi economici dei paesi del Consiglio» (Comeron) il progetto di Krusciov per una progressiva pianificazone sovrannazionale e un coordinamento delle specializzazioni produttive dei paesi dell'orbita sovietica. I romeni, infatti, non vogliono saperne del sistema di specializzazione desiderato da Mosca, per cui la Romania si dovrebbe rassegnare alla condizione di paese soltanto fornitore di materie prime.

L'ultimo dei quattro articoli in questione invocava una riunione di tutti i partiti comunisti per discutere la posizione di Pechino. Ma bisogna rammentare che i dirigenti di Bucarest avevano già accolto con scarso entusiasmo nel dicembre scorso la convocazione a Mosca per la preparazione di un Consiglio generale del comunismo. E' dunque chiaro che nessuno dei quattro articoli omessi nell'edizione romena della rivista mondiale del marxismo è stato sacrificato per ragioni tecniche, e questa è una ulteriore prova che la Romania non intende desistere dal suo proposito di raggiungere una sempre maggiore indipendenza rispetto a Mosca.

Edmund Demaitre

IL FARO

Direzione - Redazione Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA
Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo	L. 1.500
Sostenitore	» 5.000
Benemerito	» 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - V.le Roma, 405 Telef 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L.150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci com- Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

Seguiti

CORSO DI FORMAZIONE

(*segue dalla prima pag.*)
zio possono presentare la domanda e la quota d'iscrizione direttamente al Provveditorato agli Studi entro il giorno 20 corrente.

Nella domanda dovrà essere esattamente indicato: cognome — nome — data e luogo di nascita — posizione — esatto recapito.

Nel caso che il numero degli iscritti superi le 100 unità la precedenza verrà data agli insegnanti di ruolo.

PAJETTA

(*Segue dalla prima*)
sposto: «**Io credo invece che riconoscere, come abbiamo riconosciuto, gli errori e cercare di ripararli sia una prova della nostra buona fede**".

Rispondendo poi a Pozzo del **Secolo**, Perna ha detto che se Saragat «**ha riconosciuto la nostra funzione, pur appartenendo molto autorevolmente a un partito di governo, questo è la conferma che l'attacco che viene spiegato contro di noi non ha gran fondamento**".

Dopo uno scambio di complimenti col psiuppino Ardenti, l'ultimo intervento è stato quello del socialdemocratico Mangione il quale, siccome Pajetta aveva criticato il centrosinistra per non aver ancora varato lo «statuto dei lavoratori», gli ha letto le pene che il codice penale sovietico commina ai lavoratori che scioperano e che manifestano. Pajetta ha cercato di cavarsela affermando che le citazioni erano false e, quando Mangione gli ha portato il testo, il malcapitato dirigente comunista si è aggrappato al fatto che il giornalista socialdemocratico aveva parlato di «parassiti» della milizia popolare. « **Esclude** — ha esclamato — **che questa sia la terminologia usata dal codice**».

In sintesi Pajetta e compagni nell'intento di strafare hanno finito con il fare la figura dei pifferi di montagna che, andati per suonare, finirono per essere suonati.

LIONS CLUB

(Segue dalla 1ª pag.)
salto — con la competenza giuridica propria ed una interpretazione profondamente umana, il significato e l'immensa portata.

«A differenza del patto della Società delle Nazioni, elaborato in nome delle «Altre Parti Contraenti», la Carta delle Nazioni Unite è stata compilata in nome di «*Noi popoli* delle Nazioni Unite» Nel contesto di uno strumento giuridico internazionale — ha detto l'Avv. Grillo — tale formula nuova illumina una questione di importanza fondamentale».

Prendendo tale spunto, ha tratteggiato brillantemente la differente politica estera dei tempi in cui si riteneva che essa fosse un affare del sovrano, in cui il diplomatico non era che il rappresentante personale del proprio sovrano, e quella conseguente al sorgere dei regimi costituzionali.

Ha posto in evidenza anche le altre fondamentali differenze tra la superata Società delle Nazioni e la nuova Organizzazione delle Nazione Unite, quali: la pubblicità, agendo l'O. N. U al cospetto dell'opinione pubblica mondiale; l'attribuzione della personalità giuridica alla stessa ONU, la più vasta competenza di questa Organizzazione in tutti i rapporti umani, sociali, culturali, ecc.

Oltre all'Assemblea Generale, con le sue commissioni, al Consiglio di Sicurezza ed agli altri organi ha ricordato gli Istituti Specializzati e le organizzazioni regionali, affermando: «la presenza di tali altre organizzazioni è di fondamentale importanza ed è bene che siano molte ed investano i più disparati campi, poichè è proprio in questi Istituti Specializzati, al di fuori delle alchimie e difficoltà politica — diplomatiche, che l'incontro dei diversi popoli è più — sincero, è più schietto, è addirittura completo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità — per esempio — può adottare dei regolamenti di carattere igienico che gli Stati Membri sono tenuti ad applicare.

Si ha, cioè, proprio in virtù di tali Istituti Specializzati, l'inizio, seppur timido e limitato, in stato embrionale, di una super — legislazione, una legislazione di carattere super — nazionale che vincola tutti gli Stati.

Attraverso queste iniziative comuni i popoli sapranno apprezzare e comprendersi meglio, sapranno sentirsi fratelli superando le antiche frontiere.

«In tali rapporti il lionismo costituisce un ponte, che s'inserisce direttamente all'interno di ogni Stato attraverso la società più qualificata. Esso ha già superato le frontiere dei singoli Stati: è presente in 124 nazioni e posizioni geografiche di tutto il mondo (rimane solo assente da quei pochi Stati a regime dittatoriale, che rimangono chiusi anche a tale forma di libertà associazionistica).

Il Lionismo, nella sua strutturazione di uomini liberi amanti della pace e della libertà, ha già una sua interna legislazione o regolamentazione internazionale o meglio super — nazionale».

Ha tratteggiato i caratteri comuni e connessi, seppure in piani di portata diversa, tra Organizzazione delle Nazioni Unite e Lions Club Intenazional.

«Sentendoci veramente, intimamente, compiutamente Lions, noi avremo interpretato l'Uomo delle Nazioni Unite» — ha concluso - che «essa Organizzazione si adegui sempre alla vastità e nobiltà dei suoi compiti ».

AVIS

«*Segue dalla prima*»
annunziato che quanto prima la provincia sarà fornita di un'autoemoteca.

Inoltre ha preso la parola il Prof. Del Carpio titolare di Medicina Legale presso l'Università di Palermo ed anche il prof. Formentano, facendo la Storia dell'Avis, ha comunicato che l'Avis è presente in 67 province con 831 centri trasfusionali e 68 autoemoteche.

Quindi si è passati alla premiazione, con medaglia d'oro, del prof. Senatore Maggio, del prof. Carmelo Di Maggio, dell'avv. Bartolo Rallo e del Dott. Antonio Vento; premiazione seguita dall'applauso delle Autorità e del pubblico presente.

A chiusura della cerimania l'Amministrazione Provinciale ha offerto un vermouth d'onore agli intervenuti.

ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far.,167

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel.21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.047.709.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

SANITARI
A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei dent
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

IL FARO SPORT

Alla vigilia del derby: MARSALA - TRAPANI

TRAPANI - LECCE 2 a 0

E' ARRIVATA la prima vittoria

Si è fatta attendere, ma finalmente è arrivata la prima vittoria interna del Trapani. Una vittoria meritata, netta ed indiscutibile.

Un classico due e zero che non consente alcun commento critico.

Si dice che il Trapani aveva giocato meglio la domenica precedente contro la Reggina. E' vero, verissimo. La domenica precedente, però, non c'era il forte vento di domenica scorsa e si giocò con minore orgasmo. Si stava creando una certa psicosi. Succede spesso nel gioco del calcio. Si creano spesso dei complessi che incidono in maniera deleteria sul morale dei giocatori e quindi sul loro rendimento.

Ai giocatori trapanesi stava capitando proprio questo, si stavano creando il complesso pareggio. Nei primi venti minuti del secondo tempo i granata vagarono, siamo certi, con addosso la paura di non farcela per una certa predestinazione. Il pubblico sugli spalti riteneva che il "Provinciale" quest'anno fosse stato stregato e i più superstiziosi pensavano già di ricorrere ad una fattucchiera perchè sciogliesse la "maaria". Ma la "maaria" è stata sciolta dal tiraccio di Cavallini prima e dal bel gol di Cazzola realizzato con fredda esecuzione e ragionata intelligenza.

Il Trapani ha giocato peggio della domenica precedente contro la Reggina, ma ha disputato un ottimo primo tempo contro vento. Un primo tempo ordinato, robusto, intelligente. Non si poteva vedere il bel gioco. Col vento non si deve cercare la manovra, il gioco elaborato, il ricamo lezioso.

Si è giocato con moltà generosità ed si è stati ad una spanna dal gol. Poi i primi venti minuti del secondo tempo. In quei venti minuti terribili i granata si sono scordati che in simili circostanze bisogna tirare da lontano. Col vento in poppa i palloni arrivano in porta a mò di bombe.

Se n'è ricordato il più smaliziato dei giocatori trapanesi, quella vecchia volpe di Cavallini che da 40 metri ha stangato violando finalmente la porta del difensore leccese...

Sull'uno zero il Trapani ha ripreso le redini dell'incontro, difendendosi bene dai non troppo pericolosi attacchi pugliesi e consolidando il risultato con il gol di Cazzola.

Sfatata la leggenda dei pareggi, adesso, si può giocare con maggiore serenità e fiducia.

La squadra va prendendo consistenza. La difesa è, pressocchè, insuperabile. Con Zanellato sempre più sorprendende per le sue risorse atletiche; con Marino generoso ed inesauribile; con Morana spietato e fedele ad ogni consegna e con De Togni perfetto registratore e coordinatore di tutto il reparto difensivo.

Buono il centrocampo anche se Cavallini e Porri ancora debbono meglio intendersi sulla perfetta divisione dei compiti.

L'attacco, formato di giovani che sanno giocare molto bene al calcio, è quello che ha ancora bisogno di intesa. Non tutti ancora parlano lo stesso linguaggio. Si è già inserito perfettamente Milanesi, conquistando di già il publico trapanese, mentre Cazzola sta faticando di più a carburare.

E' però un signor giocatore dal tocco felice, dal freddo calcolo e dal tiro micidiale. Zorzan è forte, irruento, non ha trovato ancora la rete, ma il suo movimento, il tiro al fulmicotone, il suo notevole peso sono una costante spina nel fianco degli avversari.

Merendino ha già capito che deve adattarsi al suo nuovo ruolo. Se giocherà con maggiore convinzione riuscirà ancora meglio.

Può darsi che il Trapani difetti un pò di peso all'attacco, ma in compenso possiede gioventù, entusiasmo ed intelligenza. Con questi requisiti si può fare molta strada.

Intanto senza troppo strafare e senza eccessive pretese il Trapani è insieme alle grandi. A due punti dalla Capolista Casertana ed ad un punto dalla Reggina e Salernitana.

Che si sia riinserita tra le grandi?

che abbia chiuso definitivamente una triste e dolorosa parentesi?

Speriamo.

Domenica il gran derby. Il Trapani vi si presenta nel migliore dei modi: buona preparazione, buona forma, morale tonificato dalla prima vittoria interna, favorevole tradizione.

Sotto questi buoni auspici il Trapani si presenterà in campo marsalese pronto a vendere molto cara la sua pelle.

Santo Schitano Commissario della Sezione A.I.A.

TRAPANI - Apprendiamo che, a seguito delle dimissioni del Consiglio Direttivo della Sezione trapanese dell'A.I.A., Settore Arbitrale della F.I.G.C., la Presidenza Nazionale ha nominato Commissario Straordnario il sig. Santo Schifano, apprezzato arbitro fuori quadro.

All'amico Schifano "Il Faro" porge congratulazioni vivissime per l'incarico, e gli auguri di buon lavoro.

TARANTO - MARSALA 1 a 0

Beffa all'87°

TARANTO: Bandini; Aldinucci, Martinelli; Stefanini, Napoleoni, Di Serio; Raimondi, Bellemo, Alessi, Severini, Mattioli.
MARSALA: Asaro; Rallo, Guzzo; Canciani, Pucci, Pavinato; Panza, Campagnol, Toma, Massagrande, Stella I.
ARBITRO. Grilli di Matera.
NOTE: Calci d'angolo 7 a 1 per il Taranto. Spettatori 9 mila circa vento di scirocco per tutta la gara, nel primo tempo a favore della squadra locale che è riuscita a totalizzare 6 calci d'angolo contro 0 del Marsala.

TARANTO - Erano trascorsi 87' di gioco ed i siciliani già pregustavano la gioia di un pareggio esterno, che avevano ben meritato, quando, a seguito di un calcio di punizione decretato dall'arbitro Grilli di Matera per un fallo di Pavinato su Raimondi e calciato da Stefanini,una palla alta spioveva al centro dell'area di porta marsalese ove Mattioli, inspiegabilmente libero da ogni marcatura, di testa non ha avuto difficoltà a battere Asaro.

Una banale disattenzione, insomma, di una difesa costantemente vigile, costrin geva i mrsalesi a bere l'amaro calice della sconfitta, ad appena tre minuti dalla fine ed in una gara che, seppur caratterizzata da una costante pressione dei locali,aveva fatto registrare nel Marsala una squadra capace di contrastare e controllare l' affannosa e per nulla ordinata pressione della squadra di casa. Un pareggio avrebbe quindi premiato la squadra siciliana che al «Mazzola» era venuta con l'intento di dividere la posta in palio.

A tal fine l'allenatore isolano aveva tenuto arretrate le due mezzeali Compagnol e Massagrande, assegnando a Pavinato il compito di battitore libero davanti ai due terzini ai quali davan man forte Pucci, Canciani e le due mezzeali.

Con uno schieramento così prudenziale, vane sono state le sfuriate degli avanti locali tant'è che Asaro veniva chiamato poche volte ad impegnarsi in interventi di un certo rilievo: al 1' di gioco quando un tiro di Bellemo veniva deviato in corner dal guardiapali siciliano e poi al 28' ed al 29' sempre del primo tempo su due tiri di Alessi.

Con il passar del tempo l'inane sforzo dei locali apportava un certo nervosismo tra gli stessi rossoblù i quali, pur mantenendo sempre l'iniziativa, finivano con il giocare un football alquanto lento e privo di mordente che amareggiava non poco gli sportivi accorsi numerosi allo Stadio.

Tutto ciò consentiva agli ospiti un'azione di rottura, facilmente il loro compito di interdizione.Ma, quando mancavano pochi minuti al triplice fischio finale, ormai inattesa veniva la rete di Mattioli e con essa la seconda vittoria casalinga che assieme ai cinque pareggi, di cui due fra le mura amiche, portano il Taranto a 9 punti, e la rete, dopo sette partite, resta ancora inviolata.

Gli ospiti però hanno tutto il diritto di recriminare e chiamare in causa la sfortuna che sotto la veste di una disattenzione ha tolto al Marsala la sodisfazione di un pareggio esterno,tanto utile non soltanto per l'economia della loro classifica in atto preoccupante, ma anche ai fini morali specie in vista del derby di domenica prossima che li vedrà impegnati contro i cugini trapanesi.

Ma chissà se il risultato di oggi non debba portare una compensazione di carattere affettivo. In ogni caso i trapanesi si ritengano avvisati: domenica prossima al Comunale di Marsala farà, certamente, caldo.

Walter Caputo

Guaiana alla Libertas

TRAPANI — La dirigenza della Libertas ha concluso gli atti per il passaggio del giocatore Benito Guaiana,in prestito dal Mazara. Tale notizia è stata accolta con entusiasmo fra i sostenitori del clan canarino, giacchè il Guaiana è un Trapanese che ha militato con onore in serie C ed in quarta serie. — Lo stesso ha iniziato gli allenamenti e si spera di poterlo far scendere in formazione domenica.

E' anche in atto il perfezionamento degli atti per l'impiego del giuocatore Carlo Marino proveniente dalla Palmese ed in atto a Trapani per il servizio di leva. — Non appena il Commiliter di Palermo farà pervenire la necessaria autorizzazione il Marino potrà essere impiegato nella funzione di ala sinistra.

Carrellata sulla prima categoria

La battuta di arresto della Juventina sul proprio terreno, ha consolidato le ambizioni di primato della Nissa che questa settimana è capolista.

Se domenica prossima i Cantieri Navali, squadra meno prolifica di reti ma più coreacea riuscirà a battere al Palmintelli di Caltanissetta la Nissa, raggiungerà il primato. I Cantieri Navali hanno battuto il Ribera mentre il Mazara, pur mostrando un certo calo di rendimento, ha vinto sui Mosaici di Piazza Armerina mantenendosi così al terzo posto.

Lo Sciacca ha battuto di misura la Comsa-Faldese ed è rimasta al quarto posto in classifica, posto che condivide con la Juventina, mentre la Alcamo, vittoriosa sul campo della Termitana si è rivelata una squadra in crescendo.

Anche la palermitana Saia ha vinto di misura sul campo di Canicattì, mentre la Libertas ha conquistato i due punti in palio contro il Licata per la rinuncia di quest'ultima. Sul proprio terreno il Partinico ha battuto il Bagheria con un punteggio che non rileva i valori in campo giacchè il Bagheria si è dimostrato una squadra assai temibile.

Domenica oltre la partita Nissa-Cantiere Navale, il secondo incontro in ordine di importanza è Alcamo - Mazara.

E' questo il primo impegnativo incontro del Mazara che se perduto darà un colpo alle ambizioni di primato dei Mazaresi; ma non è facile poter battere il Mazara per un'Alcamo sia pure in ripresa, per cui il pronostico è aperto a tutti i risultati.

La Faldese dovrebbe vincere sul proprio terreno sul Canicattì, mentre il Ribera, rivelatosi a Trapani una squadra di modesta levatura, dovrebbe sudare le proverbiali sette camicie per poterla spuntare sulla Juventina. Saia - Kronion Sciacca è anche questo un incontro nel quale non è possibile poter dare un giudizio sereno giacchè mancando gli estremi per un rapporto diretto fra i valori delle due compagini, non resta che affidare al fattore campo l'esito dell'incontro.

La Mosaici di Piazza Armerina dovrebbe avere vita facile sulla Termitana, mentre il Bagheria che dovrà ospitare il Licata può conquistare lo stesso i due punti giacchq si prevede la terza rinuncia del Licata e quindi il ritiro definitivo dal campionato.

La Libertas di Trapani ospiterà il Partinicoaudace, una squadra che affida le prodezze del suo attacco al centravanti Billitteri ed all'ala sinistra Billanti.

Observer

DA BICA via sette dolori telefono 21623

OLIO di SEMI RAFFINATO
L. 420 la lattina da litro

Entrata in funzione a Marsala la nuova sezione dell'I.N.A.M.

MARSALA — Alla presenza di numerose autorità nazionali e regionali e di tutte le massime autorità provinciali e comunali, è stata inaugurata la nuova Sezione Territoriale INAM con annesso Poliambulatorio di Marsala.

Alla cerimonia erano presenti l'Avv. Virginio Savoini, Direttore Generale dell'INAM, e il Dott. Giovanni Carapezza, Direttore Generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

L'Avv. Savoini, dopo aver porto il saluto del Presidente dell'Istituto prof. Coppini,quello dell'Amministrazione e suo personale e dopo avere espresso un particolare sentito ringraziamento al Comune di Marsala per il valido contributo offerto, con la cessione gratuita dell'area edificabile, alla realizzazione dell'opera; si è soffermato e sul programma impostato dall'Istituto per rendere sempre più efficiente la assistenza in favore dei 27 milioni di assicurati.

Egli ha detto, tra l'altro,che l'Amministrazione costantemente segue, vigila e sprona perchè l'organizzazione dell'Istituto divenga sempre più funzionale attraverso il graduale potenziamento ed incremento della attuale rete dei presidi che, indubbiamente, ci è già alquanto invidiata anche all'Estero.

Sono 27 milioni gli assicurati dell'INAM e 45 milioni nel complesso dei vari Enti di assicurazione di malattia: quella che ieri era una incredulità — ha concluso il Direttore Generale dell'INAM — oggi è una luminosa realtà sociale dalla quale si possono trarre sicuri auspici per un migliore avvenire nel campo della tutela della salute.

Indi il Dott. Carapezza dà lettura del telegramma del Ministro per il Commercio con l'Estero On.le Bernardo Mattarella che, impossibilitato a presenziare alla cerimonia,formula i più fervidi auguri per il successo della manifestazione e per lo sviluppo della attività dell'Istituto nella zona.

Porge altresì il saluto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale On.le Umberto Delle Fave, nonchè il compiacimento di questi per le opere veramente meritorie che l'INAM ha già realizzato e si accinge a realizzare nel Paese a beneficio della popolazione lavoratrice, ma anche e soprattutto per la prosperità delle future generazioni.

In precedenza hanno parlato Monsignor Andrea Linares, e il Presidente del Comitato Provinciale, On.le Domenico Cangialosi, il quale dopo avere illustrato i risultati, veramente cospicui, raggiunti dall'INAM in questa Provincia, ha posto in risalto come l'Istituto, pur tra le ristrettezze del bilancio derivanti da un volume di assistenza sempre in continua crescente dilatazione, sia protteso con tutte le sue migliori energie a rinnovare, potenziare ed adeguare le strutture assistenziali alle esigenze degli assistibili e, quindi, a qualificare sempre più l'assistenza, ponendo a disposizione di questi ultimi, presidî sempre più efficienti, funzionali, decorosi, accoglienti e dotati dei più moderni impianti sanitari e strumenti scientifici sì da raggiungere, attraverso una perfetta aderenza tecnica alle moderne necessità diagnostiche ,quel livello che il progresso dei tempi impone in un settore particolarmente delicato della vita sociale quale è la tutela della salute dei lavoratori e dei loro familiari.

All'inizio della cerimonia, il Sindaco di Marsala, avv. Edoardo Alagna, a nome dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza,ha porto un caloroso saluto alle autorità intervenute, esprimendo altresì l'esultanza e la gratitudine della popolazione lavoratrice di Marsala e Mazara del Vallo per la felice realizzazione di un'opera così altamente sociale.

La benedizione ai nuovi locali è stata impartita dal prelato Mons. Linares.

Le autorità hanno visitato poi il nuovo complesso edilizio, soffermandosi soprattutto nelle sale adibite ad ambulatori, dove sono sistemati i più moderni apparecchi di cura.

La nuova opera sorge in Via Adua su di un'area di mq. 3.222 di cui 727 soperti e consta di n. 119 vani contabili dei quali n. 53 costituiscono gli accessori. Si articola su quattro piani e presenta un volume vuoto per pieno di mc. 9.070.

La razionale distribuzione dei vari servizi e la modernità delle attrezzature di cui sono dotati i diversi gabinetti per le assistenze specialistiche in favore dei 57 mila assistibili fanno sì che il nuovo presidio risponda in pieno alle attuali esigenze funzionali ed a tutte le richieste dei lavoratori e rispettivi familiari.

Triangolare di bocce

Domenica 8 s. presso i bocciodromi «Mannina» e «La Russa» di Trapani, organizzato dal Comitato Provinciale ENAL-FIGB di Trapani, ha avuto luogo l'atteso Triangolare di Bocce con la partecipazione delle migliori «Coppie» di Palermo, Agrigento e Trapani.

Presenziava alla manifestazione il Comm. Salvatore Munna - Direttore dei Servizi Sport e Giochi della Presidenza Nazionale dell'ENAL.

Questa la classifica finale:

1ª Cappia: D'Amico Bartolomeo, Lombardo Giuseppe, ENDAS Trapani; 2ª Coppia: Alagna Gaspare, Barraco Vincenzo, ENAL Addolorata Marsala; 3ª Coppia: Zito Andrea, Galati Antonino, ENAL Palermo; 4ª Coppia: Gramignano Vito, Culcasi Giuseppe, S.B. Mannina Trapani; 5ª Coppia: Gallo Rosario, Meccia Adolfo, ENAL Palermo; 6ª Coppia: Tinirello Domenico, Miloro Giuseppe, ENAL Palermo.

La cerimonia di premiazione ha avuto lungo nella Sala Consiliare del Comune alla presenza del Sindaco di Trapani Avv. Calamia, dell'Assessore Provinciale allo Sport e Turismo, Prof. Giurlanda, dell'Assesore Comunale Prof. Calcara,dei direttori degli Uffici Provinciali ENAL di Palermo, Cav. De Luca e Trapani, Giacomo Basciano, del Presidente del Comitato Provinciale ENAL-FIGB Sig. Nicolò Castiglione.

A chiusura della cerimonia, il Sindaco Calamia ha offerto un vermouth ad Autorità, Dirigenti ed atleti.